

La cultura del liceo con una base tecnica Ecco il nuovo trend

Sorpresa. Iscrizioni alle superiori, si inverte la tendenza dopo la prevalenza degli istituti commerciali e industriali
 «Si sta facendo largo l'indirizzo delle scienze applicate»

I responsabili di settore delle categorie economiche «Un valore positivo»

«L'utilità di avviare progetti in collaborazione con le aziende del territorio»

PAOLA SANDIONIGI

Crescono le iscrizioni nei licei e calano negli istituti tecnici.

Il liceo scientifico Grassi cresce ulteriormente dopo il boom dello scorso anno. Il Badoni perde oltre una decina di iscritti, e al Parini gli iscritti sono una ventina in meno rispetto allo scorso anno, con un calo all'indirizzo economico, quello che un tempo era ragioneria. Diminuisce pure l'indirizzo professionale al Bertacchi ma cresce il liceo delle scienze umane.

Crescono gli alunni al liceo artistico Medardo Rosso e al linguistico Manzoni. Il classico Manzoni resta stabile con due prime classi.

Un buon bagaglio culturale

«Il dato va letto su più fronti, e non va letto in forma negativa - dice **Stefania Palma**, responsabile area scuola per Confindustria Lecco Sondrio -, in particolare cresce il liceo scientifico e l'indirizzo delle scienze applicate, che ha una sua impronta tecnica. Fino allo scorso anno abbiamo assistito ad un incremento delle scuole tec-

niche, i dati attuali parlano di uno spostamento verso i licei, mantenendo comunque una stabilità degli indirizzi tecnici».

Scuole tecniche che confermano il loro numeri. Il calo c'è ma non è incisivo. Si nota però uno spostamento in direzione dei licei.

«Il prossimo anno potremo avere un quadro più definito e valutare se davvero c'è un'inversione di tendenza - continua la responsabile di Confindustria -, la scelta dello scientifico ad indirizzo delle scienze applicate a sua volta conferma la tendenza a optare per scuole tecniche».

Il liceo scientifico piace perché offre una preparazione di base di buon livello, e allo stesso tempo guarda alle necessità del territorio.

Da non sottovalutare il fatto che la crisi e la difficoltà nel trovare lavoro, convincono le famiglie a spingere i loro figli in un percorso di studi più lungo, rimandando a fra cinque anni la scelta definitiva con la facoltà universitaria.

Fatto da non sottovalutare le ore di studio. Nei licei non c'è il rientro pomeridiano, a differenza delle scuole tecniche che hanno più ore settimanali, e questo a volte influenza la scelta soprattutto tra chi vuole fare sport o approfondire altri interessi.

«Con la "Buonascuola" nei licei è stata introdotta l'alternanza tra scuola e lavoro - rimarca Stefania Palma - e questo permetterà, soprattutto nello scientifico delle scienze applicate, di avviare dei progetti in collaborazione con le aziende del territorio. Una possibilità di crescita per tutti, sia per i licei che scopriranno le aziende, che per le aziende che avranno la possibilità di confrontarsi con i

licei».

Un confronto innovativo da cui potranno scaturire nuove risorse.

«Completato il liceo, si possono scegliere facoltà universitarie quali chimica e informatica, che nelle aziende leccesi sono molto quotate, e dove sono richieste figure laureate». Conclude la responsabile scuola di Confindustria.

«Il nostro territorio ha ancora una vocazione industriale e artigianale, ma non per questo si deve frequentare esclusivamente una scuola tecnica.

Alle nostre aziende non servono automi o persone preparate solo in un determinato campo, servono giovani con un buon bagaglio culturale a cui far seguire una preparazione di settore».

Walter Cortiana, coordinatore per il gruppo scuole di **Confartigianato**, considera l'incremento di studenti iscritti ai licei come un valore positivo.

L'alternanza tra scuola e lavoro

«Grazie all'alternanza tra scuola e lavoro, tirocini e stage stanno entrando nei licei, e spaziano in ampi settori, questo apre le porte anche ad indirizzi di studio fino a poco tempo fa poco portati al contatto con il mondo produttivo artigianale e industriale - rimarca Cortiana - l'impegno è quello di sfruttare questa alternanza al meglio».

Angelo Belgeri, responsabile di "Lecco 100" ed esponente di Confcommercio, legge in modo positivo l'incremento delle iscrizioni nei licei. «Una buona preparazione affianca nozioni di cultura a competenze tecniche. Una volta completato il liceo, il ragazzo diventato adulto e comprese le sue



potenzialità potrà scegliere la facoltà a lui più adatta, tenendo conto degli sbocchi professionale del territorio.

Nei prossimi anni andremo incontro ad una maggiore mobilità. L'arrivo dell'alternanza tra scuola e lavoro anche nei licei, permetterà di incrementare la preparazione tecnica dei liceali».



Studenti del liceo scientifico Grassi durante una lezione a scuola



Stefania Palma



Walter Cortiana



Angelo Belgeri

Il Grassi fa man bassa di iscritti Badoni e Parini piacciono meno

A livello nazionale il 53,1% dei ragazzi sceglie il liceo, in particolare lo scientifico.

Stabili gli iscritti al classico: sono il 6,1% a fronte del 6% dell'anno scorso. Lo scientifico resta in testa alle preferenze, ed è scelto dal 24,5% dei neo iscritti. Scendendo nel dettaglio, a registrare il maggior balzo in avanti è l'opzione scienze applicate con il 7,6% delle preferenze a fronte del 6,9% dello scorso anno. Invariato l'indirizzo scientifico tradizionale.

Dati che rispecchiano la situazione locale, con un incremento delle iscrizioni ai licei, rispetto allo scorso anno, in

particolare al liceo scientifico Grassi che ha 230 richieste, una trentina più dello scorso anno.

E crescono tutti i licei cittadini, con sette iscritti in più al linguistico che arriva a 130 alunni per le prime. Due iscritti in più anche al classico che arriva a 59 ma che potrebbe crescere ancora visto che ci sono alcune posizioni da definire.

E lievita l'artistico, il Medardo Rosso con otto iscritti in più toccando quota 94.

Al Bertacchi diminuisce il professionale ma di contro cresce il liceo delle scienze umane. Ed è boom di richieste anche per il musicale con 40

potenziali iscritti ma solo 22 posti a disposizione.

Di contro i tecnici calano.

Discorso a parte per l'istituto Fiocchi che mantiene i suoi valori.

Il Badoni invece perde 13 iscritti scendendo a 285, e come lo scorso anno il liceo delle scienze applicate si attesta su due classi, con 41 iscritti, lontano dagli esuberanti degli anni passati. Perde quindici iscritti l'indirizzo meccanico che ha 93 richieste, ma di contro ne aumentano tredici ad informatica raggiungendo quota 109. Al Parini gli iscritti sono 187, una ventina in meno rispetto allo scorso anno, perde l'indirizzo economico.